



## Relazione Marco Nicastro - Inaugurazione a.a.2015/2016

Buongiorno a tutti

Sono Marco Nicastro, studente di Ingegneria Meccanica e rappresentante degli studenti nel Consiglio di Amministrazione di Ateneo. Innanzitutto vorrei porgere i saluti a nome di tutti gli studenti del Politecnico al Ministro Stefania Giannini, al Magnifico Rettore, al Sindaco, al personale universitario e a tutti i presenti.

Se oggi ho la fortuna ed il privilegio di poter parlare di fronte a voi è perché, vivendo l'università con alcuni amici, sto sperimentando che il valore di questi anni di studio non sta solo nell'impegno sui libri, ma anche nella possibilità di imparare a confrontarsi con la realtà universitaria in tutti i suoi aspetti.

Penso, infatti, che l'università sia luogo in cui gli studenti possono maturare in tutti le dimensioni della persona: è in questi anni che avranno l'occasione di elaborare una propria idea del mondo, di costruire i rapporti fondamentali della vita e la consapevolezza di un proprio compito nella società. Questo criterio non solo è l'origine storica che ha fondato l'università ma deve continuare a dettare il modo di costruirla: dalla didattica alla ricerca, fino al dettaglio del singolo corso di studio.

Questi anni di studio e, ultimamente, l'esperienza della rappresentanza studentesca, mi hanno permesso di osservare da vicino i dettagli di questa grande istituzione. La prima cosa che emerge è il grande lavoro e la passione delle persone, dal Rettore ai Portinai, dal Pro Rettore al personale docente e tecnico-amministrativo, che costruiscono giorno per giorno la nostra università: essi sono guidati dall'affezione e la passione per il nostro ateneo, rendendolo di fatto l'eccellenza tecnica italiana per la ricerca e la didattica. Ho potuto, infatti, sperimentare che il Politecnico è un luogo in cui la trasmissione del sapere avviene attraverso un'attenzione per il particolare; le ragioni teoriche di ogni campo che molti professori ci trasmettono rendono la nostra preparazione competitiva in tutta Europa. Inoltre, il Poli è un Ateneo che dà la possibilità di approfondire le proprie passioni e interessi, garantendo supporto a quegli studenti desiderosi di implicarsi in prima persona nella progettazione e realizzazione di prodotti innovativi, utilizzando e applicando le conoscenze acquisite a lezione.

Due sono i frutti più evidenti di questa virtuosità che ho piacere ad evidenziare: il primo è costituito dal dato occupazionale post-laurea, che pone il Politecnico di Torino tra i primi atenei italiani. Il secondo, che a mio parere è ancora più eclatante, è dato dal fatto che il Politecnico, in controtendenza rispetto all'Università italiana, ha raddoppiato la propria popolazione studentesca negli ultimi dieci anni.

Tuttavia, la positività descritta non può essere un alibi per non porre l'attenzione su determinate questioni che mi accingo ora ad affrontare, per rilanciare e riscoprire le

motivazioni e lo slancio che stanno alla radice della vitalità del Politecnico come luogo di formazione di soggetti adulti.

Un fattore imprescindibile perché la vita universitaria così intesa possa svilupparsi è la possibilità di vivere in università, studiare seguire lezione e condividere con i propri compagni momenti conviviali, come il mangiare insieme. A questo si oppone la grande difficoltà che ormai tutti gli studenti stanno vivendo, cioè la carenza di spazi: è evidente come, nonostante i tentativi del Politecnico per far fronte al problema sia necessaria una collaborazione con le istituzioni cittadine e regionali, affinché possa prendere corpo una visione di Torino come vera città universitaria, attenta ai bisogni primari degli studenti che ci vivono.

Un dato preoccupante che acuisce il problema della mancanza di spazi è la durata media del conseguimento della laurea triennale, che si aggira intorno ai 5 anni medi generando un sovrappollamento all'interno dei singoli corsi di studio. Mi preme sottolineare che questo dato troppo spesso viene visto come indice di qualità della didattica e di prestigio dell'università. Al contrario penso che una didattica di qualità sia data non solo dalla bassa percentuale di superamento degli esami, ma essa si identifica in professori capaci di trasmettere conoscenze e passioni efficacemente; e dall'altra parte studenti curiosi e partecipi che abbiano il coraggio di alzare la mano a lezione coinvolgendosi in un rapporto con il docente.

Approfittando della presenza del Ministro, ritengo sia doveroso sottolineare la criticità del Diritto allo Studio: è da ormai 5 anni che la copertura del 100% delle borse di studio per gli aventi diritto non è raggiunta. Inoltre, ritengo ingiustificato il calo degli studenti idonei al conseguimento della borsa di studio nell'ultimo anno, pari in Piemonte al 12%, dovuto esclusivamente all'introduzione del nuovo calcolo dell'ISEE universitario. Ciò che traspare è la ricerca di un tecnicismo che semplifichi i calcoli ignorando le persone. Inoltre, questa è la ragione per cui il Politecnico si è trovato ad avere una copertura inferiore rispetto alla media regionale nell'assegnazione delle Borse di Studio; il nostro impegno è e sarà sempre volto a garantire, oltre i numeri e le statistiche, una vera attenzione allo studente, ed auspichiamo che questo sia il desiderio di tutte le istituzioni: Ateneo, Regione e Ministero.

Da ultimo, in questa occasione non posso non accennare al tema dell'Internazionalizzazione: riteniamo sia una vera opportunità di scoperta e incontro per allargare i nostri orizzonti tecnici e culturali. Consapevoli che l'incontro è fonte di innovazione solo tra soggetti coscienti della propria ricchezza, riteniamo che per raggiungere questo obiettivo è sempre più urgente rispondere alle questioni che ho appena posto. Infatti, è necessario che vi siano strutture e risorse adatte ad accogliere e supportare coloro i quali vogliono intraprendere un percorso universitario nel nostro Ateneo.

Il mettere in gioco certe questioni di fronte a voi è nell'interesse a collaborare affinché si possa raggiungere l'obiettivo reale di un'università come compagna e maestra

dello studente, non solo in grado di dare un riconoscimento, ma che aiuti ognuno a capire sempre di più il proprio posto nel mondo, per il bene di esso.

Grazie per l'attenzione